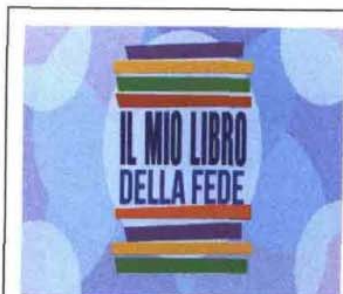


# Così diversi così uniti

Le vite parallele di Paul Claudel e Charles Péguy.  
Due testimoni irriducibili di quel cristianesimo  
autentico mai prono alle mode di turno.  
Un'opera che li fa finalmente... incontrare

di Enzo Manes



Partecipa al nostro referendum:  
Vota il tuo libro della fede.  
40 titoli, 40 capolavori,  
40 classici dello spirito  
di ogni tempo, scelti per noi  
da Elio Guerriero.  
Vota il tuo preferito e  
scrivici perché. Trovi i libri  
su [www.asuaimmagine.rai.it](http://www.asuaimmagine.rai.it)

HENRI DE LUBAC  
JEAN BASTAIRE  
**CLAUDEL  
e  
PÉGUY**

Claudel e Péguy

HENRY DE LUBAC,  
JEAN BASTAIRE

EDITORE:

**MARCIANUM PRESS**

ANNO DI PUBBLICAZIONE:

**2013**

NUMERO PAGINE: **271**

PREZZO: € **26**

**D**obbiamo essere grati a Paul Claudel (1868-1955) e Charles Péguy (1873-1914), due capisaldi del pensiero e dell'arte *tout court*, perché sono riusciti nel gravoso compito – siamo nel pieno di una lunga stagione perlomeno insidiosa per la cultura cattolica – di recuperare totalmente l'originalità e la novità dell'esperienza cristiana. Tanto più che il loro coraggioso impegno avveniva in Francia, una terra dove in quel tempo si rivelava particolarmente cruenta l'ostilità verso Dio. Che si traduceva in un'avversione, ora ruvida ora sarcastica, nei confronti della Chiesa e di una presenza visibile di chi vi si riconosceva. Il libro, scritto nella prima parte dal

grande padre Henry De Lubac, gesuita, teologo insigne, e portato a termine dal meticoloso e geniale Jean Basteire, per la prima volta tradotto in italiano, **fa comprendere, con estrema chiarezza, come ci si trovi davanti a due riferimenti obbligati per chi voglia approcciare seriamente le loro opere inserendole nel contesto del dibattito culturale, evidentemente, non solo francese.** La molla che ha dato origine all'opera è il ritrovamento, nel 1968, di cinque missive di Claudel a Péguy, scoperte negli archivi del Centro Péguy di Orléans. Diversi per temperamento e per formazione, i due non ebbero mai modo di incontrarsi, e forse tale mancanza dipese anche dalla loro scarsa volontà,

almeno per diversi anni. Poi ci fu la Prima guerra mondiale nella quale, durante la prima battaglia della Marna, il tenente Péguy perse la vita. Tuttavia, il libro lo chiarisce bene, **la diversità nell'esperienza di fede tiene comunque viva l'integrità dell'annuncio cristiano e della sua incidenza nella storia.** Ha scritto padre De Lubac: "Ognuno ha celebrato la propria liberazione che in fondo fu la medesima. Ma ciascuno dei due ha ignorato l'avventura intima dell'altro. La loro vocazione è stata differente e li ha coinvolti interamente. Eppure sono stati fratelli. Anche a costo di scandalizzare qualcuno, non possiamo separarli". E Roman Rolland, affermato storico dell'arte, ebbe a dire di loro: "Claudel, Péguy, alla fine del cammino, quando si guarda indietro, sono come due sommità che dominano tutta la distesa". Due giganti, insomma. Averne fatto conoscenza grazie a questo prezioso volume è l'invito migliore alla lettura delle loro opere. Ci permettiamo di consigliarne un paio. Di Claudel *L'Annuncio a Maria*; di Péguy *Il mistero della carità di Giovanna D'Arco*.